



Edizioni Montaonda
APIMELL 2018
Presentazione
sabato 3 marzo h. 10.30 salaC

La storia, illustrata da splendide fotografie, di quattro ricercatori italiani che in Kenya hanno realizzato un progetto per incoraggiare una moderna apicoltura di sussistenza e combattere la miseria, nel rispetto dell'ambiente e delle tradizioni locali

Francesco Nazzi

Tra il dire e il fare

Api e cooperazione ai piedi del Monte Kenya

schede di Desiderato Annoscia
fotografie di Simone Del Fabbro

Collana Apicoltura 04,
formato 15 x 21 cm, 120 pagine interamente a colori
ISBN 9788898186266
USCITA: gennaio 2018, prezzo 18.-

“Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare” è un modo di dire che rimarca con grande efficacia la distanza che separa pensiero e azione, buona volontà e buone pratiche. Il mare che c'è in mezzo è il fossato pieno di paure, pregiudizi e indifferenza che spesso preclude l'azione, ma è anche il Mediterraneo, che separa l'agiato Nord, che proclama a gran voce il rispetto dei diritti, dal Sud del mondo, martoriato da guerre e povertà, dove i diritti sono tali solo per pochissimi.

Il libro, splendidamente illustrato, descrive attraverso un diario di viaggio e alcune schede di approfondimento il tentativo compiuto dagli autori di congiungere le due sponde di quel mare, attraverso l'apicoltura, mettendo a frutto le proprie competenze di ricercatori e insegnanti.



Si parla molto dell'importanza dell'ape per l'agricoltura, e di come questo insetto rappresenti una risorsa fondamentale per la conservazione della biodiversità vegetale. In fin dei conti, l'ape simboleggia la possibilità per l'uomo di vivere sulla Terra in equilibrio con la Natura, e forse non è un caso che l'Africa rappresenti il luogo d'origine sia della nostra specie sia, probabilmente, di questo magnifico insetto.

Ma l'allevamento dell'ape costituisce anche uno strumento semplice e sostenibile per consentire alle popolazioni escluse dalla ricchezza di affrontare povertà e fame. Il progetto portato a compimento in cinque anni da quattro ricercatori dell'Università di Udine mirava a migliorare le pratiche di un allevamento già presente sul territorio del Kenya, allo scopo di trasmetterle a dei giovani studenti e far loro intuire una strada verso l'autosufficienza, nel rispetto dell'ambiente.



Il team che ha condotto il progetto era composto da:

Desiderato Annoscia, laureato in Scienze Agrarie all'Università di Udine, dove ha conseguito il dottorato di ricerca. Attualmente è ricercatore presso il Laboratorio di Apicoltura dell'Università di Udine. Apicoltore, è anche collaboratore del Laboratorio Apistico Regionale.

Simone Del Fabbro, laureato in Scienze Agrarie all'Università di Udine, dove ha conseguito il dottorato di ricerca. Dopo aver studiato le zecche e la loro importanza sanitaria in collaborazione con Francesco Nazzi, si è dedicato allo studio delle api, per diventare quindi insegnante di Scienze alle scuole superiori.

Fabio Del Piccolo, laureato in Scienze Agrarie all'Università di Udine, dove ha conseguito il dottorato di ricerca. Ha svolto attività di ricerca presso il Laboratorio di Apicoltura dell'Università di Udine. Attualmente è impiegato presso il Corpo Forestale Regionale.

Francesco Nazzi, laureato in Scienze Naturali all'Università di Padova, ha conseguito il dottorato di ricerca all'Università di Udine. È stato insegnante di Scienze nelle scuole superiori ed è attualmente docente di "Zoologia" e "Apidologia e Apicoltura" all'Università di Udine, dove è responsabile del Laboratorio di Apicoltura del Dipartimento di Scienze AgroAlimentari, Ambientali e Animali.

